

IL PRINCIPIO DI PROSSIMITÀ PER UNA NUOVA LEGISLAZIONE AMBIENTALE

Cagliari Hotel Panorama
27 maggio 2016 h.9:00

Relatore: **Dott. Salvo Maffei**
Vice Presidente CrccS

regolamentazione del
principio di prossimità
nella gestione dei rifiuti
urbani

Ispra, rapporto rifiuti urbani 2015 Italia

[Valori]

- 45,2% di raccolta differenziata nel 2014
- 50% da conseguire entro il 2020 (direttiva 2008/98/CE)
- Calcolo percentuali di R.D. (Decisione 2011/753/UE) che prevede 4 metodologie
- Italia calcola percentuale di riciclaggio di rifiuti urbani costituiti da carta, metalli, plastica e vetro e altri singoli flussi di rifiuti domestici e simili, anche legno e frazione organica
- Smaltimento in discarica 31% dei rifiuti urbani prodotti
- Riciclaggio 42% della produzione
- Incenerito 17% dei rifiuti urbani prodotti

Ispra, rapporto rifiuti urbani 2015 Italia

[Costi]

- Legislazione vigente prevede → costi dei servizi di igiene urbana interamente coperti dai cittadini
- 99,5% → percentuale di copertura dei costi nel 2014
- 83,5% → nel 2001 (diminuzione evasione tassa sui rifiuti + efficienza gestioni + controllo cessione onerosa valorizzabili)
- 165,09 €/ab./a → costo medio annuo pro capite di gestione del servizio nel 2014
- 0,33 euro/kg → costo unitario nazionale medio gestione rifiuti + costi generali del servizio
- 10 miliardi di euro → costo complessivo nazionale di gestione dei servizi di igiene urbana nel 2014

Spesa in Sardegna per lo Smaltimento dei Rifiuti Urbani

Arpas - 15° Rapporto anno 2013 (pubblicato febr. 2015)

- tot rifiuti 732.667 → allo smaltimento 360.044 → alla raccolta differenziata 372.623
 - 50,9% differenziato
 - 49,1 direttamente a discarica o impianti di trattamento
 - 8% incidenza della presenza di popolazione fluttuante (presenze turistiche,etc.)
- **Costo Totale Igiene Urbana Costi medi Provincia**
 - Sassari : € 309
 - Oristano: € 314
 - Olbia : € 317
 - Cagliari: € 385
 - Nuoro: € 442
 - Ogliastra: € 463
- **Costo Pro-Capite (Euro/abitante/anno)**
 - Cagliari € 231
 - Castiadas € 347
 - Domus de Maria 470
 - Villasimius € 498
 - Aglientu € 512
 - S.Teodoro € 520
 - Stintino € 596

TASSO DI RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

- **NORMATIVA ITALIANA** (art. 183 c. 1 lett. p) e q) D.Lgs. 152/06 / D.Lgs. 205/10)
 - R.D.= raccolta in cui un flusso di rifiuti e' tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico
 - Obiettivo minimo 50% in termini di peso, entro il 2020, di rifiuti prodotti da R.D.
- **NORMATIVA EUROPEA** (art. 11 p. 2 Dir.2008/98/CE / 2011/753/UE)
 - flessibilità per flussi rifiuti urbani
 - regole e modalità di calcolo per la verifica del rispetto degli obiettivi fissati
 - operazioni preparatorie che precedono recupero o smaltimento non costituiscono riciclaggio
- rifiuti esportati necessarie prove attendibili attestanti che tutti i rifiuti esportati siano gestiti secondo metodi ecologicamente corretti per tutta la durata della spedizione, in caso contrario l'esportazione dei rifiuti verso paesi terzi è vietata (onere autorità paese destinazione dimostrare impianto conforme norme tutela della salute umana e ambientale)

Calcolo Raccolta differenziata

(Fondazione sviluppo sostenibile 2014)

- Varie tipologie di calcolo:
...../...../.....(*breve richiamo*)
- Metodologia nazionale utilizzata dall'ISPRA
- (altre)13 metodologie distinte di certificazione sul territorio nazionale
- Non esiste un metodo standardizzato ed unico
- Metodologia nazionale viene applicata in Molise, Sardegna, Puglia, Basilicata e Calabria
- Metodologie alternative a quelle ISPRA in Abruzzo, Campania e Sicilia
- Scelte rispecchiano complessità ed anomalia del raffronto fra i risultati della R.D.a livello locale
- Urgente adozione unico metodo standardizzato

PROBLEMATICHE COPERTURA COSTI

- Obblighi di raccolta differenziata comportano ripercussioni sui costi del servizio
- Confusione tra obiettivi nazionali e comunitari
- Legislature italiano: obiettivo di separare il 65% della produzione annua dei rifiuti urbani e assimilati
- legislature comunitario: non impone dei tetti minimi, ma individua flussi prioritari da separare
- legislature italiano : stimolare sviluppo mercato riciclo dei rifiuti urbani
- MA : più opportuno far corrispondere obiettivi minimi di riciclaggio
- **ATTENZIONE** : disciplina dei rifiuti di imballaggio: comuni organizzare il servizio selezionando i rifiuti che avrebbero potuto assicurare una copertura dei costi di raccolta
- Legislature comunitario : far incontrare gli interessi ambientali con quelli economici dell'intero comparto produttivo = maggiore coerenza sui processi dell'economia circolare

Valutazione Specifiche

- **Disciplina Nazionale**
 - Ancora marginale senza una coerente politica → mancano:
 - Indicazioni Ministero ambiente definizione criteri da parte delle regioni (comma 1, art. 181)
 - Decreti per promuovere riciclaggio di alta qualità, privilegiando la raccolta differenziata
- **Disciplina dei Comuni**
 - Obbligati solo a raggiungere obiettivi quantitativi di raccolta differenziata
 - Facoltà di determinare le forme di raccolta
 - A seguito Dir. 2008/98/CE → separare almeno 4 flussi di materiali contenuti nei RSU per raggiungere 65% di R.D. / entro il 2020 del 50% di riciclaggio complessivo
 - Non devono ostacolare gli utenti dal differenziare con eventuali limiti alla separazione ma incentivare la raccolta separatamente carta, metalli, plastica e vetro (conseguente revisione di molti modelli di raccolta differenziata e probabile aumento dei costi)
 - Dal 2015 → 65% di R.D. e sistemi di raccolta che selezioni individualmente la carta, i metalli, le plastiche e il vetro
 - Non ci sono limiti minimi per frazioni merceologiche separate ma entro il 2020 → quantità di riciclaggio complessivo perlomeno del 50%

COSA POSSIAMO / DOBBIAMO FARE!

- Auspicabile, già prima del 2020, la definizione di:
- Modalità di calcolo sia della raccolta che del riciclato
- Forme di trasmissione e condivisione delle informazioni
- Disciplina responsabilità in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi
- Estensione di questa disposizione anche ai produttori di rifiuti, che non si avvalgono del servizio offerto dai comuni
- “Le autorità competenti realizzano, altresì, entro il 2015 ...” troppo generico: definire con precisione il soggetto responsabile e quindi il regime di responsabilità
- In assenza di specifiche disposizioni al riguardo (provvedimenti regioni) l’eventuale inadempienza dei comuni ricade sul Stato italiano, che verrebbe a risponderne davanti alla Corte di Giustizia dell’Unione europea
- I costi continueranno a ricadere sugli utenti per ciò che riguarda la tassa sulla gestione del servizio di igiene urbana e sulle categorie produttive oggi sottoposte a tale regime

COSA POSSIAMO / DOBBIAMO FARE!

- URGENTE progettazione di modelli di raccolta all'interno di quella del riciclo dei singoli materiali ed un conseguente maggiore impegno finanziario
- QUINDI riprogettare il servizio e rivedere i contratti di affidamento del servizio di igiene urbana, rivedendo prestazioni, obiettivi e termini di responsabilità, revisione dei piani tariffari, in particolare per coprire gli investimenti iniziali
- RIGUARDO RD di carta e cartone , considerato l'obbligo complessivo del 65% dei rifiuti urbani e riciclaggio complessivo del 50% della carta, del metallo, della plastica e del vetro, sarebbe consigliabile determinare quote minime di carta da raccogliere differenziatamente
- QUINDI intercettare maggiore percentuale di carta e cartone presente nel totale RSU, la quota ancora presente nell'indifferenziata (20/25%?) e le quote non censite ma prodotte di macero di carta stimate in 70/75 mila T/a
- IPOTESI STATISTICA costi ampliamento del servizio in 1.608 comuni/ media 10mila ab.del Sud → mediamente € 48.490 per comune
- Applicato alla nostra realtà ipotesi di calcolo $1/3$ dei 377 comuni = 125×48.490 = € 6.061.250 (maggiore aggravio sui costi ampliamento servizio)

Criterio di prossimità nella gestione dei rifiuti

- Due recenti interventi giuridici:
- Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 993, del 19/2/13
- →NO : estensione principio autosufficienza locale ai rifiuti diversi da quelli urbani non pericolosi
- →SI : criterio specializzazione impianto di smaltimento integrato al criterio della prossimità
- →SI : ridurre il più possibile la movimentazione dei rifiuti
- Circolare Ministero Ambiente 26/3/13 n. 0023876
- → SI : verificare (anche caso spedizioni transfrontalieri rifiuti oli usati la gerarchia dei rifiuti
- → SI : minor impatto ambientale riguardo movimentazione rifiuti rispetto criterio prossimità

QUESTO LIMITA → la libera circolazione delle merci?

- Rifiuti : anche... movimentazione – trasporto - trattamento - localizzazione impianti
- Quindi : prossimità, vicinanza (e lontananza) nello spazio
- Art. 199c. 3 lett g)-DLgs n. 152/2006= piano regionale → complesso attività e fabbisogni impianti per gestione rifiuti urbani(criteri trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza)
- Assicurare smaltimento e recupero rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione(riduzione movimentazione)
- Consiglio di Stato = autosufficienza locale possibile solo per i rifiuti urbani e specializzazione impianto integrata con criterio di prossimità
- Dunque : secondo il legislatore criterio di prossimità serve per ridurre movimentazione e impatto ambientale
- Dunque : nessuna violazione alla libera circolazione delle merci, ma solo attenzione ad una buona gestione dei rifiuti secondo i principi comunitari della normativa in materia di rifiuti

C.r.c.c.S.

Consorzio Regionale Carta e Cartone Sardegna

- DA QUESTE CONSIDERAZIONI la nostra proposta, che riportiamo in breve sintesi nel documento che vi viene consegnato, si fonda sui seguenti 4 punti:
 1. *Promuovere, favorire e garantire gli standar di autosufficienza a livello regionale*
 2. *Privilegiare la filiera corta e gli impianti di riciclo sul territorio regionale*
 3. *Limitare il trasporto fuori dalla Sardegna per tutte le frazioni di rifiuti urbani che possono essere destinate al riciclaggio ed al recupero in sede regionale*
 4. *Tipologie e quantità di rifiuti determinate in sede regolamentare, analisi del fabbisogno impiantistico per il recupero e riciclaggio e applicazione progressiva di “gravami fiscali” e strumenti incentivanti*